

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 10,10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 25 ottobre 2002.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantatré.

Sull'ordine dei lavori.

ROBERTO GIACHETTI stigmatizza il ritardo con il quale la seduta odierna ha avuto inizio.

Informativa urgente del Governo sullo svolgimento del *Forum* sociale europeo previsto a Firenze dal 6 al 10 novembre.

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*, pur nella consapevolezza del carattere pacifico del *Forum* sociale europeo, manifesta preoccupazione per la scelta della città di Firenze quale sede della manifestazione, non sembrando adatta all'evento per la sua configurazione urbanistica e per il rilevante patrimonio artistico; ricorda per questo d'aver esplorato, sino ad ora senza successo, la possibilità di trasferire altrove il *Forum*, nel timore che realtà marginali al movimento possano adottare comportamenti, come in passato, illegali e violenti. La prefettura, la questura e le forze dell'ordine di Firenze da tempo stanno prov-

vedendo a predisporre adeguate misure di prevenzione, nell'intento di individuare, isolare e bloccare i violenti e consentire la pacifica riunione dei manifestanti. Assicura che il Governo non intende creare ingiustificati allarmismi o dividere il movimento *no global*, del quale auspica invece la fattiva collaborazione, giacché dall'intensa attività di *intelligence* emergono seri elementi di preoccupazione. L'Esecutivo chiede agli organizzatori dell'evento ed agli amministratori locali di confermare con sollecitudine se intendano procedere con il programma stabilito: in tal caso, saranno garantiti sia il diritto costituzionale a manifestare sia la sicurezza della città di Firenze. A tal fine il Governo ha avviato la procedura per l'applicazione dell'articolo 2 della Convenzione di Schengen, che non comporterà oneri aggiuntivi per i cittadini stranieri. Sarà altresì favorito il dialogo con gli organizzatori, accentuato il raccordo con le istituzioni locali, le associazioni di categoria ed i comitati dei cittadini, nonché garantito un adeguato livello di *intelligence*. Auspica, infine, che il Parlamento sappia sostenere il difficile lavoro delle forze dell'ordine, alle quali saranno assicurate condizioni idonee ad operare con serenità.

FABRIZIO CICCHITTO, premesso che l'avventata decisione relativa alla scelta di Firenze quale sede del *Forum* sociale europeo è stata assunta unilateralmente dagli amministratori locali, sottolinea gli elementi di preoccupazione derivanti, tra l'altro, dalla presenza di forze violente all'interno di un movimento complessivamente pacifico; auspica quindi che, anche con il concorso delle forze politiche di opposizione, si possa individuare una diversa sede per la manifestazione: ove ciò non risultasse possibile, il Governo, in

coerenza con la linea politica finora seguita, dovrà impegnarsi per garantire il libero e pacifico svolgimento del *Forum* sociale europeo, tutelando nel contempo il patrimonio artistico e le attività economiche della città di Firenze.

VANNINO CHITI, rilevato che le dichiarazioni rese dal ministro dell'interno appaiono connotate da ambiguità, sottolinea che compete al Governo — e non agli amministratori locali — assumersi la responsabilità di rinviare lo svolgimento del *Forum* sociale europeo ove ritenga che i rischi siano tali da non consentire che siano garantite la sicurezza e l'incolumità pubblica; invita, inoltre, la componente pacifica del movimento *no global* — largamente maggioritaria — ad isolare le frange violente, anche al fine di favorire la ricomposizione della deleteria frattura determinatasi tra le forze dell'ordine ed ampi settori della contestazione giovanile.

RICCARDO MIGLIORI, giudicata avventata la scelta di Firenze quale sede del *Forum* sociale europeo, ritiene che gli organizzatori della manifestazione debbano responsabilmente impegnarsi per isolare le frange violente del movimento *no global*, l'esistenza delle quali è stata colpevolmente sottovalutata dalle formazioni politiche di sinistra; auspica quindi che le forze dell'ordine ricevano un generalizzato ed incondizionato sostegno, affinché si possa garantire a tutti la libertà di esprimere liberamente il proprio pensiero.

GIANNICOLA SINISI, osservato che compete al Governo e non agli amministratori locali o al Parlamento procedere a valutazioni tecniche ed assumere decisioni che interessino la sicurezza dei cittadini e l'ordine pubblico, assicura che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo eviterà polemiche strumentali nei confronti delle misure che l'Esecutivo riterrà opportuno adottare in materia.

REMO DI GIANDOMENICO, pur ritenendo indispensabile, nell'era della globa-

lizzazione, tenere conto delle istanze provenienti dalle diverse forme di aggregazione sociale, sottolinea la necessità di un'attenta valutazione dei rischi derivanti dall'esistenza di frange violente all'interno dei movimenti pacifisti. Dichiarando inoltre, a nome del gruppo dell'UDC (CCD-CDU), di condividere le misure adottate dal Governo in vista della manifestazione di Firenze ed auspica la massima collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, al fine di garantire nel contempo la sicurezza dei cittadini e la tutela del patrimonio artistico e culturale della città.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, nell'invitare il presidente della regione Toscana ed il sindaco di Firenze ad esprimere la propria opinione in ordine all'opportunità che sia confermato lo svolgimento del *Forum* sociale europeo, lamenta il tentativo dell'opposizione di utilizzare strumentalmente la manifestazione per creare difficoltà politiche al Governo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, nel ritenere, inoltre, che vi sia stata una sottovalutazione dei rischi connessi all'attività svolta da taluni centri sociali, sottolinea la necessità di garantire che la libera manifestazione del pensiero abbia luogo nel pieno rispetto della legalità.

GRAZIELLA MASCIA, sottolineata la rilevanza dei temi che saranno oggetto di discussione nel corso del *Forum* sociale europeo, giudica irresponsabile l'atteggiamento assunto dal Governo, che dovrebbe preoccuparsi prioritariamente di garantire il rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti; stigmatizza altresì il tentativo, operato dall'Esecutivo, di criminalizzare pregiudizialmente organizzazioni che ispirano la loro lotta politica a pratiche di disobbedienza sociale e civile.

MAURA COSSUTTA ritiene debba essere il Governo ad assumersi la respon-

sabilità di decidere l'eventuale sospensione o annullamento della prima edizione del *Forum* sociale europeo a Firenze, qualora ritenga che l'ordine pubblico o il patrimonio artistico della città possano essere seriamente messi in pericolo. Nel denunciare il tentativo di creare ingiustificati allarmismi, invita l'Esecutivo ad isolare e neutralizzare eventuali manifestanti violenti, al fine di consentire il pacifico svolgimento del raduno.

ROBERTO VILLETTI, nel prendere atto con soddisfazione che il Governo riconosce la connotazione pacifica del *Forum* sociale europeo, ritiene comunque fondate le preoccupazioni per i rischi ad esso connessi per il patrimonio artistico della città di Firenze e per l'ordine pubblico; auspica, quindi, la massima collaborazione degli organi dello Stato con la società civile, giudicando peraltro controproducente l'eventuale decisione di annullare o trasferire altrove l'evento, stante la vocazione di Firenze ad essere sede internazionale di dialogo e confronto sui temi della pace.

PIER PAOLO CENTO, nel paventare il rischio che eventuali strumentalizzazioni del *Forum* sociale europeo distolgano l'attenzione dai contenuti della manifestazione per incentrarla su problemi di ordine pubblico, esprime apprezzamento per lo sforzo compiuto dagli organizzatori locali al fine di garantire lo svolgimento pacifico dell'evento e l'accoglienza dei partecipanti. Ritiene, peraltro, che non rientri tra le prerogative del Parlamento disporre l'annullamento di una riunione che è espressione di libertà garantita dalla Costituzione; l'efficacia delle azioni di tutela dell'ordine pubblico è invece competenza dell'Esecutivo.

PINO PISICCHIO sottolinea la necessità che il Governo e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, si assumano le proprie responsabilità relativamente ad una vicenda alla quale sono connessi sia il diritto di libera manifestazione del pen-

siero sia la tutela della sicurezza pubblica e dell'integrità del patrimonio artistico e culturale del Paese.

BOBO CRAXI, giudicata seria e responsabile la posizione assunta dal Governo, ritiene che le misure di carattere straordinario preannunziate dal ministro dell'interno saranno in grado di attenuare le conseguenze derivanti da eventuali comportamenti violenti posti in essere da gruppi estremistici in occasione del *Forum* sociale europeo.

VITTORIO SGARBI ritiene che il Governo dovrebbe perseguire l'obiettivo della tutela del patrimonio artistico ed architettonico della città di Firenze, l'accesso alla quale dovrebbe essere opportunamente regolamentato.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Lanciano ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 16 gennaio 2001, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Giovanni Di Fonzo (*vedi resoconto stenografico pag. 28*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 24 ottobre 2002, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge S. 848: Occupazione e mercato del lavoro (approvato dal Senato) (3193).

PRESIDENTE ricorda che sono state presentate le questioni pregiudiziali Innocenti n. 1, Alfonso Gianni n. 2 e Delbono n. 3.

Annunzio di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

SESA AMICI illustra la questione pregiudiziale Innocenti n. 1, sottolineando che il disegno di legge in esame appare lesivo della competenza attribuita alle regioni dal terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione in materia di tutela e sicurezza del lavoro: lamentata, altresì, l'eccessiva genericità ed indeterminatezza dei principi e criteri direttivi previsti per l'esercizio della delega legislativa che si intende conferire al Governo, auspica l'approvazione delle questioni pregiudiziali presentate.

ALFONSO GIANNI illustra la sua questione pregiudiziale n. 2, lamentando l'assoluta genericità ed indeterminatezza dei principi e criteri direttivi previsti per l'esercizio della delega legislativa che si intende conferire al Governo. Osserva altresì che il disegno di legge in esame, oltre a violare il terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione, che attribuisce alla competenza concorrente delle regioni la potestà di legiferare in materia di tutela e di sicurezza del lavoro, si pone in contrasto con il diritto alla tutela giurisdizionale sancito dal primo comma dell'articolo 24 della Carta fonamentale.

EMILIO DELBONO illustra la sua questione pregiudiziale n. 3, rilevando preliminarmente l'eccessiva genericità ed indeterminatezza dei principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega legislativa; sottolinea, inoltre, che il disegno di legge in esame si pone in contrasto con l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, che individua la tutela e la sicurezza del lavoro tra le materie oggetto di competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le regioni.

ANTONINO GAZZARA, giudicati infondati i rilievi formulati in ordine a presunti profili di illegittimità costituzionale del disegno di legge in esame, invita l'Assemblea a respingere le questioni pregiudiziali presentate.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali Innocenti n. 1, Alfonso Gianni n. 2 e Delbono n. 3.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge e delle relative proposte emendative, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Dà altresì conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili ai sensi dell'articolo 123-bis del regolamento (*vedi resoconto stenografico pag. 35*).

Informa inoltre l'Assemblea che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare: i gruppi parlamentari sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

RENZO INNOCENTI, parlando per un richiamo all'articolo 86 del regolamento, lamenta l'eccessiva ristrettezza dei tempi riservati all'esame in Commissione del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso riferite, anche a seguito dell'attivazione della procedura di cui all'articolo 123-bis del regolamento; chiede, quindi, la fissazione di un termine più congruo di quello già previsto per la presentazione di eventuali subemendamenti agli ulteriori

emendamenti presentati, prospettando, al riguardo, l'opportunità di una sospensione della seduta.

ALFONSO GIANNI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Innocenti, giudica non condivisibile la decisione della Presidenza di dichiarare inammissibile il suo emendamento 2.29, che ritiene corredato da idonea copertura finanziaria.

ANTONIO BOCCIA, nel condividere le considerazioni svolte dal deputato Innocenti, chiede alla Presidenza di riconsiderare le determinazioni relative alla dichiarazione di inammissibilità di alcune proposte emendative, anche alla luce dei chiarimenti che auspica siano forniti dal presidente della V Commissione in ordine al parere espresso: riterrebbe pertanto opportuna una sospensione della seduta.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, ricorda che in Comitato dei nove si è svolto un proficuo ed approfondito confronto sul merito delle proposte emendative presentate ed il Governo ha recepito talune istanze rappresentate dai gruppi di opposizione.

PRESIDENTE, nell'assicurare che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dal deputato Innocenti relativamente ai problemi derivanti dall'applicazione dell'articolo 123-bis del regolamento, avverte che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti alle ulteriori proposte emendative presentate è prorogato fino alle 14,30. Nel sottolineare, inoltre, che non rientra tra le prerogative della Presidenza esprimere valutazioni sul merito dei pareri espressi dalla V Commissione, conferma le determinazioni già assunte relativamente alle proposte emendative dichiarate inammissibili.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 15,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantotto.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3193.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO lamenta l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza e dal Governo sulle ragionevoli proposte emendative presentate dall'opposizione nel corso dell'esame del provvedimento in Commissione. Rilevato inoltre il carattere contraddittorio del disegno di legge, sottolinea l'esigenza di evitare che la flessibilità del mercato del lavoro si traduca in forme di precarietà operativa; illustra quindi le finalità di alcuni emendamenti presentati dal gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, che auspica siano approvati dall'Assemblea.

CARMEN MOTTA, nel ritenere non condivisibile la logica cui si ispira il disegno di legge in esame, sottolinea che una delega legislativa al Governo in materia di lavoro avrebbe dovuto contenere principi e criteri direttivi orientati al rafforzamento di politiche dinamiche del lavoro in grado di coniugare il principio della flessibilità con la necessaria sicurezza sociale.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO paventa, a nome dei deputati Comunisti italiani, le deleterie conseguenze che potranno derivare dall'esercizio della delega, che si intende conferire al Governo, in una materia particolarmente delicata come quella dell'occupazione e del mercato del lavoro; auspica, pertanto, l'approvazione di emendamenti migliorativi del testo.

LELLO DI GIOIA, sottolineate la delicatezza e la complessità della materia oggetto della delega al Governo, osserva che le norme recate dal disegno di legge in esame non appaiono idonee ad evitare che la flessibilità del mercato del lavoro si traduca in forme di precarietà, in particolare nella realtà produttiva e sociale del Mezzogiorno. Lamentata, quindi, l'indisponibilità del Governo e della maggioranza a recepire le proposte emendative dell'opposizione, esprime un orientamento fortemente contrario al provvedimento in esame.

ANGELO SANTORI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1.130 e 1.131 della Commissione ed accetta gli emendamenti 1.120, 1.121, 1.122 e 1.123 del Governo; esprime parere favorevole, inoltre, sugli identici emendamenti Cordoni 1.6 e Perrotta 1.101, nonché sull'emendamento Alfonso Gianni 1.14; invita quindi al ritiro dell'emendamento Gasperoni 1.10, sul quale esprime altrimenti parere contrario; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti ammissibili, ove non preclusi o ritirati.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, concorda.

ALFONSO GIANNI illustra le motivazioni che lo hanno indotto a presentare l'emendamento 1.2, interamente soppressivo dell'articolo 1 del disegno di legge.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al presidente della V Commissione di motivare ulteriormente l'inammissibilità dichiarata dalla Presidenza degli emendamenti Delbono 1.3, 1.4 e 1.16, anche al fine di una loro eventuale riformulazione.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, confermate le carenze nella copertura finanziaria individuata in relazione agli emendamenti presentati dal deputato Delbono e dichiarati

inammissibili, ritiene che essi potrebbero essere eventualmente riformulati dalla Commissione di merito.

ROBERTO GUERZONI invita la Commissione a valutare l'opportunità di riformulare gli emendamenti del deputato Delbono dichiarati inammissibili.

EMILIO DELBONO manifesta disponibilità ad accedere ad eventuali proposte di riformulazione dei suoi emendamenti dichiarati inammissibili nel senso di prevedere una più adeguata copertura finanziaria.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*, acquisito l'orientamento del relatore e del rappresentante del Governo, ritiene che non si possa accedere all'ipotesi prospettata, tra gli altri, dal deputato Delbono.

EMILIO DELBONO, osservato che l'articolo 1 del disegno di legge prevede disposizioni soltanto parzialmente innovative della disciplina vigente, lamenta l'eccessiva indeterminatezza dei principi e criteri direttivi previsti per l'esercizio della delega legislativa; lamenta altresì l'indisponibilità mostrata dal Governo e dalla maggioranza a recepire emendamenti migliorativi del testo.

ROBERTO GUERZONI lamenta l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza e dal Governo, che non consente di instaurare un confronto costruttivo su un disegno di legge di indubbia rilevanza.

ALFIERO GRANDI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Cordoni 1.1, esprimendo preoccupazione per le conseguenze che potrebbero derivare dall'esercizio della delega legislativa che si intende conferire al Governo con l'articolo 1 del disegno di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Cordoni 1.1 e Alfonso Gianni 1.2.

ROBERTO GUERZONI illustra le finalità dell'emendamento Cordoni 1.5, di cui è cofirmatario.

ALFIERO GRANDI giudica condivisibili le finalità perseguite dall'emendamento Cordoni 1.5.

LINO DUILIO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Cordoni 1.5, ritenendo peraltro incomprensibili le ragioni del parere contrario espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Cordoni 1.5, approva quindi gli identici emendamenti Cordoni 1.6 e Perrotta 1.101.

ROBERTO GUERZONI illustra le finalità del suo emendamento 1.7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Guerzoni 1.7.

EMILIO DELBONO sottolinea la ragionevolezza dell'emendamento Cordoni 1.8, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Rosso 1.102.

ALBERTO NIGRA auspica l'approvazione degli identici emendamenti in esame.

ALFIERO GRANDI ritiene improprio usare il termine « somministrazione » in riferimento all'impiego di manodopera.

TEODORO BUONTEMPO, nel dichiarare voto favorevole sugli identici emendamenti Cordoni 1.8 e Rosso 1.102, auspica una più approfondita riflessione sulla necessità di garantire adeguate forme di tutela dei lavoratori.

ROBERTO ROSSO ritira i suoi emendamenti 1.102 e 1.108.

ALFONSO GIANNI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Buontempo, dichiara voto favorevole sull'emendamento Cordoni 1.8.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, osserva che è intendimento del Governo definire una normativa che preveda adeguate forme di tutela per i lavoratori interinali.

LINO DUILIO sottolinea la portata sostanziale della modifica proposta con l'emendamento Cordoni 1.8, di cui è cofirmatario.

RENZO INNOCENTI ritiene improprio l'uso del termine « somministrazione » nell'ambito del comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge.

ALFIERO GRANDI giudica inaccettabile il fatto che il Governo, nel sostenere la validità del provvedimento in esame, faccia strumentalmente riferimento alla figura ed all'opera del professor Marco Biagi.

ANGELO SANTORI, *Relatore*, ricorda che l'articolo 1 del disegno di legge è stato oggetto di attenta valutazione da parte della Commissione.

CARMEN MOTTA dichiara di non condividere le motivazioni addotte dal rappresentante del Governo a sostegno dell'efficacia e della corretta formulazione delle norme recate dall'articolo 1 del disegno di legge.

ALBERTO NIGRA auspica l'approvazione dell'emendamento Cordoni 1.8, di cui è cofirmatario.

PIETRO GASPERONI paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione delle norme recate dall'articolo 1 del disegno di legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cordoni 1.8 e Gasperoni 1.10.

PRESIDENTE invita i deputati segretari a ritirare le tessere di votazione i cui titolari non siano presenti in aula (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

ROBERTO GUERZONI richiama le finalità dell'emendamento Cordoni 1.11, di cui è cofirmatario.

MAURA COSSUTTA ritiene che il disegno di legge in esame si iscriva nel quadro di una strategia eversiva del dettato costituzionale.

TEODORO BUONTEMPO, nel ribadire le perplessità sull'articolo 1 del disegno di legge, che in alcune disposizioni appare lesivo di principi sanciti dalla Costituzione, invita il rappresentante del Governo a fornire ulteriori chiarimenti sulla *ratio* della disciplina normativa proposta.

LINO DUILIO invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Cordoni 1.11, di cui è cofirmatario.

RENZO INNOCENTI dichiara di non condividere la *ratio* del disegno di legge.

ANTONINO LO PRESTI osserva che il contratto di somministrazione è regolamentato dal codice civile.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

ANTONINO LO PRESTI invita i deputati della maggioranza ad attenersi ad un atteggiamento connotato da maggiore prudenza nella richiesta di chiarimenti al Governo.

PIETRO GASPERONI paventa le deleterie conseguenze che ritiene deriveranno dall'applicazione delle norme recate dall'articolo 1 del disegno di legge.

ALFIERO GRANDI giudica non pertinenti le considerazioni svolte dal deputato Lo Presti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cordoni 1.11.

PRESIDENTE invita tutti i parlamentari a non votare anche per deputati assenti.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Presidente della Camera a definire le problematiche tecniche connesse alle soluzioni prospettate per garantire la regolarità delle votazioni qualificate.

PRESIDENTE, nell'assicurare di avere promosso tutte le iniziative necessarie al fine di garantire la massima regolarità nelle votazioni, invita tutti i deputati ad attenersi ad un comportamento ispirato a correttezza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 1.120 del Governo ed Alfonso Gianni 1.14; respinge quindi l'emendamento Cordoni 1.17.

EMILIO DELBONO illustra le finalità del suo emendamento 1.19, identico all'emendamento Cordoni 1.18.

ROBERTO GUERZONI, lamentata la mancata individuazione di criteri volti a garantire un efficace sistema sanzionatorio, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Cordoni 1.18, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Delbono 1.19.

ALFIERO GRANDI sottolinea l'opportunità di prevedere un adeguato sistema sanzionatorio in materia di collocamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Cordoni 1.18 e Delbono 1.19, nonché l'emendamento Alfonso Gianni 1.29.

ALFONSO GIANNI dichiara voto favorevole sull'emendamento Bulgarelli 1.30.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bulgarelli 1.30 ed approva l'emendamento 1.121 del Governo; respinge infine l'emendamento Cordoni 1.35.

ROBERTO GUERZONI richiama le finalità dell'emendamento Delbono 1.36, di cui è cofirmatario, rilevando che il rafforzamento delle strutture politiche contribuisce a rendere efficace la concorrenza nel mercato del lavoro.

LAURA CIMA dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Delbono 1.36, che invita l'Assemblea ad approvare.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Delbono 1.36 ed approva l'emendamento 1.122 del Governo.

ALFONSO GIANNI illustra le finalità del suo emendamento 1.37.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alfonso Gianni 1.37, Cordoni 1.38 e Grandi 1.103; approva l'emendamento 1.130 della Commissione; respinge, quindi, gli emendamenti Cordoni 1.45 e Bulgarelli 1.46.

ALBERTO NIGRA sottolinea l'opportunità di modificare la lettera g) del comma 2 dell'articolo 1, anche al fine di rendere più coerente la politica del Governo in materia di lavoro.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 1.104.

ROBERTO GUERZONI richiama l'opportunità di disciplinare in maniera più adeguata la somministrazione di lavoro subordinato e la mediazione privata nei rapporti di lavoro.

TEODORO BUONTEMPO rivendica la libertà di pronunciarsi su qualunque provvedimento sottoposto all'esame della Camera, ancorché di iniziativa governativa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Delbono 1.48.

ALFONSO GIANNI illustra le finalità del suo emendamento 1.100.

ALFIERO GRANDI sottolinea l'opportunità di sopprimere la lettera h) del comma 2 dell'articolo 1, come proposto nell'emendamento Alfonso Gianni 1.100.

EMILIO DELBONO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DS-L'Ulivo sull'emendamento Alfonso Gianni 1.100.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alfonso Gianni 1.100, Cordoni 1.49 ed Alfonso Gianni 1.50.

ROBERTO GUERZONI richiama le finalità dell'emendamento Delbono 1.51, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Delbono 1.51, Cordoni 1.54 e Guerzoni 1.55.

ROBERTO GUERZONI riterrebbe opportuno introdurre nel testo dell'articolo 1 un riferimento alle modalità stabilite dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 165 del 2001 per valutare il grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali.

EMILIO DELBONO esprime un orientamento contrario all'emendamento Gasperoni 1.58, ritenendo una forzatura affrontare nell'ambito del provvedimento in esame una tematica che richiederebbe una più approfondita riflessione.

ALFIERO GRANDI ritiene condivisibili le finalità perseguite dall'emendamento Gasperoni 1.58.

ALFONSO GIANNI dichiara voto contrario sull'emendamento Gasperoni 1.58.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gasperoni 1.58 e Guerzoni 1.105.

ALBERTO NIGRA, sottolineate le deleterie conseguenze che potranno derivare dall'attuazione della lettera *i*) del comma 2 dell'articolo 1, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Delbono 1.107, di cui è cofirmatario.

MARIO LETTIERI ritiene non condivisibile l'inclusione delle università nell'ambito del disposto normativo dell'articolo 1, comma 2, lettera *i*) del disegno di legge, nel testo della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Delbono 1.107 e Motta 1.106.

ROBERTO GUERZONI esprime un orientamento nettamente contrario all'emendamento 1.123 del Governo.

EMILIO DELBONO sottolinea l'eccessiva genericità delle disposizioni volte ad introdurre un unico regime autorizzatorio o di accreditamento per gli intermediari pubblici.

LAURA CIMA giudica risibile il contenuto dell'emendamento 1.123 del Governo, che prevede un identico regime autorizzatorio per intermediari ed istituti di scuola secondaria di secondo grado.

CARMEN MOTTA dichiara di non condividere le finalità dell'emendamento 1.123 del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 1.123 del Governo e respinge l'emendamento Cordoni 1.63.

ALFONSO GIANNI illustra le finalità del suo emendamento 1.64.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 1.64.

ALBERTO NIGRA illustra le finalità del suo emendamento 1.65.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Nigra 1.65 ed Innocenti 1.66.

ROBERTO GUERZONI illustra le finalità dell'emendamento Gasperoni 1.70, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Rosso 1.109.

ROBERTO ROSSO auspica l'approvazione del suo emendamento 1.109, identico all'emendamento Gasperoni 1.70.

ALFREDO BIONDI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Rosso 1.109.

LINO DUILIO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Gasperoni 1.70, sul quale esprimerà voto favorevole.

TEODORO BUONTEMPO dichiara anch'egli di voler sottoscrivere l'emendamento Rosso 1.109, che ritiene coerente con la logica ispiratrice dell'economia sociale di mercato.

ALFONSO GIANNI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sugli identici emendamenti Gasperoni 1.70 e Rosso 1.109.

GIOVANNI CARBONELLA dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Gasperoni 1.70, esprimendo apprezzamento per la sensibilità mostrata da alcuni deputati della maggioranza nei confronti delle tematiche sociali.

CESARE CAMPA dichiara di non condividere le finalità degli identici emendamenti Gasperoni 1.70 e Rosso 1.109, sottolineando altresì la necessità di creare ulteriori opportunità di lavoro.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Gasperoni 1.70 e Rosso 1.109.

PIETRO GASPERONI richiama le finalità dell'emendamento Cordoni 1.71, di cui è cofirmatario, sottolineando l'opportunità di prevedere criteri che consentano di valutare l'effettivo grado di rappresentatività delle diverse organizzazioni sindacali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cordoni 1.71, Innocenti 1.110, Bulgarelli 1.76, Alfonso Gianni 1.78, Bulgarelli 1.80, Delbono 1.83 e Trupia 1.87; approva quindi l'emendamento 1.131 della Commissione.

ROBERTO GUERZONI riterrebbe opportuno chiarire il tenore normativo dell'articolo 1, comma 2, lettera o), numero 3), nel senso indicato con l'emendamento Cordoni 1.112.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cordoni 1.112, Guerzoni 1.94 e Cordoni 1.96.

ROBERTO GUERZONI richiama le finalità sottese all'emendamento Delbono 1.98, di cui è cofirmatario, che invita l'Assemblea ad approvare.

EMILIO DELBONO sottolinea la ragionevolezza del suo emendamento 1.98, che auspica sia approvato dall'Assemblea.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Delbono 1.98 ed approva l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANGELO SANTORI, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Delbono 2.5 e Perrotta 2.7, sull'emendamento Guerzoni 2.28, nonché sugli emendamenti Delbono 2.26 e 2.40, purché questi ultimi siano riformulati, ed invita al ritiro dell'emendamento Delbono

2.38, esprimendo altrimenti parere contrario; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti, ove non preclusi.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, concorda.

ALFIERO GRANDI, sottolineata, in particolare, l'opportunità di prevedere contratti di formazione conformi a quelli disciplinati negli altri paesi dell'Unione europea, auspica l'approvazione dell'emendamento Delbono 2.1, interamente soppressivo dell'articolo 2.

EMILIO DELBONO esplicita le ragioni che lo inducono a ritenere opportuna la soppressione dell'articolo 2 del disegno di legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Delbono 2.1 e Cordoni 2.4; approva gli identici emendamenti Delbono 2.5 e Perrotta 2.7; respinge gli emendamenti Delbono 2.6 e 2.8, Cordoni 2.9, Delbono 2.11 e Cordoni 2.10.

CARMEN MOTTA richiama le finalità dell'emendamento Cordoni 2.14, di cui è cofirmataria.

EMILIO DELBONO dichiara anch'egli di condividere il disposto dell'emendamento Cordoni 2.14.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Cordoni 2.14 e Delbono 2.15, nonché gli emendamenti Cordoni 2.17 e 2.13, Guerzoni 2.18, Delbono 2.19, gli identici Delbono 2.21 e Cordoni 2.22, nonché l'emendamento Guerzoni 2.23.

EMILIO DELBONO auspica la soppressione o, in subordine, una migliore formulazione della normativa di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 2.

AUGUSTO BATTAGLIA denuncia una possibile lesione dei principi sanciti dalla legge n. 68 del 1999 in materia di assunzione dei lavoratori disabili.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Governo a fornire chiarimenti sulle questioni poste dai deputati dell'opposizione.

GIOVANNI CARBONELLA si associa all'invito formulato dal deputato Innocenti.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, assicura che è intendimento del Governo favorire l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Guerzoni 2.24; approva gli emendamenti Delbono 2.26, nel testo modificato, e Guerzoni 2.28; respinge gli emendamenti Cordoni 2.31, Delbono 2.32, Cordoni 2.34, Delbono 2.36, Gasperoni 2.37 e Delbono 2.38; approva l'emendamento Delbono 2.40 (Nuova formulazione); respinge gli emendamenti Cordoni 2.41, Delbono 2.42 e Nigra 2.44; approva, quindi, l'articolo 2, nel testo emendato.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA**

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 3220, di conversione del decreto-legge n. 236 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alla I Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Sull'ordine dei lavori.

GIUSEPPE PALUMBO chiede che il Governo riferisca alla Camera sulle iniziative che intende assumere per far fronte alla grave situazione determinatasi nella provincia di Catania a seguito dell'eruzione dell'Etna e dei connessi eventi sismici.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, nell'associarsi alla richiesta formulata dal deputato Palumbo, invita il Governo ad individuare idonee soluzioni ai gravi problemi occupazionali derivanti dalla situazione di crisi del gruppo FIAT.

NINO STRANO sottolinea la necessità di prevedere, nel disegno di legge finanziaria per il 2003, adeguate misure in favore delle popolazioni siciliane che, tra l'altro, risentono ancora delle conseguenze degli eventi sismici del 1990.

ALBERTO NIGRA si associa alla richiesta che il Governo riferisca sollecitamente alla Camera sulle misure che intende adottare per contribuire al superamento della situazione di crisi del gruppo FIAT.

**Per la risposta a strumenti
del sindacato ispettivo.**

ROBERTO MENIA sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 30 ottobre 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 113).

La seduta termina alle 20,10.